

DISTRIBUZIONE **GRATUITA**

TABACCHERIA

Marina Russo

Servizi dedicati al cittadino

Piazza Michele da Carbonara, 4
00154 - ROMA

CaraGarbatella

TABACCHERIA

Marina Russo

Servizi dedicati al cittadino

Piazza Michele da Carbonara, 4
00154 - ROMA

ANNO XVIII - MARZO 2026 /**numero 71** /PERIODICO DI CRONACA LOCALE DEI QUARTIERI DELL'**VIII** MUNICIPIO

CORTEO DI PROTESTA DEL COMITATO CIVICO, LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO PRESENTANO UNA RACCOLTA DI FIRME PER IL MIGLIORAMENTO DEL PROGETTO

Ex Mercati Generali: le voci dei cittadini e dei partiti locali

di Anna **DI CESARE** e Giuliano **MAROTTA**

Qualche curioso era affacciato alla finestra, ma il vero affollamento si concentrava giù in piazza, tra le palazzine gialle di largo delle Sette Chiese. Erano le 15 di sabato 28 febbraio quando un lungo corteo ha dato voce alla protesta contro il progetto di trasformazione degli ex Mercati Generali. Il percorso si è snodato tra via Cravero, piazza Bartolomeo Romano, via Ferrati, la Circonvallazione, per poi proseguire lungo via Benzoni e via Matteucci, in direzione Gazometro. Tra i partecipanti c'erano studenti del liceo Socrate e universitari, comitati territoriali, associazioni sportive e culturali, ma anche residenti da tutta Roma, soprattutto dai quartieri Ostiense e Garbatella. A guidare i manifestanti, il Comitato civico per la tutela dell'area degli ex Mercati Generali. Nove ettari di terreno e vent'anni di abbandono, poi una svolta lo scorso 25 novembre, con la firma di una convenzione tra il Comune di Roma e il fondo texano Hines. Dove sorgevano i Mercati Generali arriveranno uno studentato universitario con 2 mila posti letto, una palestra, una me-



dioteca, una biblioteca e un coworking, oltre a 1.500 posti auto pubblici e 1.100 privati. Col nuovo accordo, che rinnova la convenzione del 2006, l'area degli ex Mercati andrà in concessione ad Hines per 60 anni, mentre per il Comune sono previsti ricavi di 165 mila euro annui. Con un investimento di 380 milioni, la società statunitense s'impegna a concludere i cantieri entro il 2030. Intanto si sono conclusi i tavoli partecipativi che il 30 gennaio, il 6 e il 13 febbraio hanno consentito ai residenti di con-

frontarsi con l'Amministrazione capitolina. La posizione del Comitato civico, costituitosi lo scorso ottobre, resta netta: «Chiediamo il blocco della convenzione, la revoca della concessione Hines e un nuovo percorso realmente partecipato – afferma il vicepresidente – Siamo per la realizzazione di un parco, la pre-

servazione dell'ambiente naturale che si è creato nel corso del tempo e il restauro degli edifici preesistenti, che devono essere adibiti esclusivamente a uso pubblico». Accanto al Comitato, ai tavoli partecipativi sedeva una rete di associazioni territoriali (Casetta Rossa, Giulia Parla, La Strada, Legambiente Garba-

tella e Villetta) che, pur esprimendo critiche alla convenzione, mantengono un approccio pragmatico: «Se si dice di no a tutto – ha spiegato un'attivista – si rischia di favorire la realizzazione del progetto così com'è». Un mantra che si traduce in richieste precise: aumentare la quota di verde, prevedere servizi sociali e sanitari, realizzare alloggi popolari, strutture per persone con disabilità, spazi di accoglienza per i senza fissa dimora e aree destinate ad attività sportive e culturali. Tutti punti inseriti in una petizione che ha raccolto 1.500 firme, confluita nel verbale del terzo tavolo di partecipazione e consegnata al Campidoglio. Ora sarà la Conferenza dei Servizi, che verrà convocata dal sindaco Gualtieri nei prossimi mesi, a indicare quali istanze saranno accolte. Dal Consiglio Comunale interviene Michela Cicculi di Sinistra Civica Ecologista, che

Segue in ultima

Trent'anni di Cara Garbatella

Dal ciclostile alla rete, un giornale locale
che ha saputo evolversi senza dimenticare le sue radici

di Giancarlo **PROIETTI**

Otto fogli in formato A4, è così che, nel marzo del 1996, prende vita questa storia. Tra le mura della Villetta della Garbatella, già sede storica del Pci locale, un gruppo di ragazze e ragazzi della Sinistra Giovanile decide di dare voce al quartiere, pubblicando un piccolo giornale: Cara Garbatella. Il titolo, ispirato al film Caro Diario di Nanni Moretti, evocava già quell'intimo legame tra il territorio e chi lo vive, con le sue strade, i suoi lotti, la sua storia. Tre decenni dopo, quel progetto editoriale

soffia sulle sue trenta candeline, consapevole di aver raccontato, e in parte contribuito a costruire, la memoria collettiva di uno dei quartieri più suggestivi di Roma. I primi anni di Cara Garbatella (dal 1996 al 2001) furono segnati dall'entusiasmo e dall'impegno politico. Sotto la guida di Gaia Mussi, Stefano Baiocchi e Alberto Attanasio, il giornale si fece spazio come strumento di partecipazione e confronto, sostenuto da numerosi collaboratori legati all'area dei Democratici di Sinistra e coordinati da Andrea Fannini, giovane segretario

della sezione Garbatella. Nel dicembre 2001 arrivò la prima svolta: la direzione editoriale passò a Giancarlo Proietti, che ha accompagnato il giornale fino ai giorni nostri, imprimendogli un'impronta più ampia, meno militante e capace di parlare a tutto il quartiere. Due anni più tardi, nel dicembre 2003, Cara Garbatella smise di essere un organo di partito per diventare il giornale dell'Associazione Cara Garbatella, aprendo così una

Segue a pag.2

il fornaio di Garbatella
Panificio Marè

Via Anna Maria Taigi, 6 | 00145 Roma (Garbatella)
+39 06 5110293 | +39 339 6020804
www.panificiomare.it | Panificio Marè | FORNAI di ROMA

LIBRI - STAMPE - FOTO - CARTOLINE - POSTER - LOCANDINE - TSHIRT
e tanto altro sulla storia della Garbatella

info@garbatestorie.it
Piazza Pantera Pantera 5 - 00154 Roma

351.3686691

Accoglienza e fantasia
nel cuore della Garbatella.
Via Luigi Orlando, 2
00154 Roma RM
+39 06 5143 6020
ristorogarbatella@gmail.com

ristorodegliangeli.com

Pasticceria Caffetteria
NERO VANIGLIA

Circonvallazione Ostiense, 201 — Garbatella, Roma
Tel. 06 5780 306 — info@nerovaniglia.it

www.nerovaniglia.it

TIMBRI - TARGHE - INCISIONI
PREMIAZIONI SPORTIVE
Coppe - Medaglie
Targhe ricordo - Trofei in vetro
Penne - Agende - Maglie - Adesivi
MARCATURA LASER
Tel. 06.5134742
eurtimbri@tiscali.it

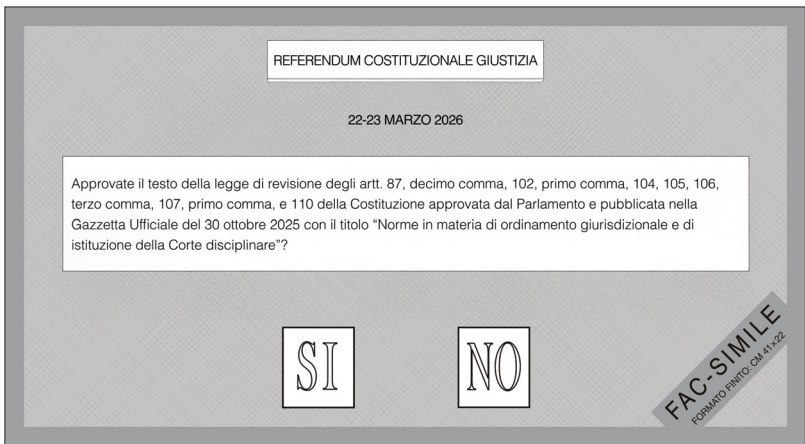
Referendum sulla giustizia, il 22 e 23 marzo si vota:
il fronte del NO avverte “Rischio per l’equilibrio democratico”

di Giuliano MAROTTA

Il 22 e 23 marzo gli italiani saranno chiamati alle urne per il referendum costituzionale sulla riforma della giustizia, voluta dal governo guidato da Giorgia Meloni e promossa dal ministro Carlo Nordio. Si tratta di un referendum

trasverso i suoi rappresentanti municipali Caterina Benetti e Matteo Bruno dichiara: «Votare SÌ significa scegliere un percorso di modernità e rinnovamento per migliorare l’organizzazione e il funzionamento del potere giudiziario,

chiara: «Intanto dobbiamo dire le cose come stanno: questo non è un referendum sulla giustizia. Il 24 marzo le persone non si troveranno i tempi dei processi dimezzati, il sistema più snello, il precariato della giustizia abbattuto. La maggioranza di Governo ha voluto mettere in piedi una prova muscolare tra la propria deriva autoritaria ed il Paese, non facendo i conti con le italiane e gli italiani che hanno a cuore la Costituzione e la separazione dei poteri. È davanti agli occhi di tutti che l’equilibrio non è di casa in questa maggioranza; pertanto, sta alle forze di opposizione organizzarsi e dire un secco NO a qualsivoglia proposta abbia come unico obiettivo, mascherato e sotteso, quello di incrinare la nostra democrazia». Intanto torna al centro del dibattito anche il nodo degli studenti e dei lavoratori fuori sede: a differenza degli italiani residenti all’estero, non possono votare nel luogo in cui studiano o lavorano, a meno che non siano nominati rappresentanti di lista, e devono quindi rientrare nel proprio comune di residenza. Una difficoltà organizzativa ed economica che, secondo molti osservatori, rischia di limitare la partecipazione e di pesare soprattutto sulle fasce più giovani dell’elettorato.



confermativo: gli elettori dovranno approvare o respingere la revisione di sette articoli della Costituzione. Al centro della riforma c’è la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, insieme alla creazione di due distinti organi di autogoverno e di una nuova Alta Corte disciplinare. Non è previsto quorum: basterà la maggioranza dei voti validi per decidere l’esito, rendendo ogni singola partecipazione determinante. Abbiamo chiesto ad alcuni rappresentanti della politica locale di esprimersi. Tra i sostenitori della riforma, quindi favorevoli al SÌ, c’è il partito di Forza Italia che at-

che non rinuncia alla propria autonomia e indipendenza, ma, anzi, che la rafforza con regole più credibili e comprensibili. Sostenere il SÌ è un doveroso atto di coscienza civica e di coraggio civile: la richiesta di un modello di giustizia più equilibrato e più vicino alle persone. È un gesto semplice ma potente, che afferma che il futuro non si attende, si costruisce. Andare a votare significa non lasciare che altri decidano al nostro posto. È il momento di far sentire la propria voce». A favore del NO, invece c’è in prima linea il Partito Democratico che, in Municipio, attraverso le parole del suo capogruppo Flavio Conia, di-

Dopo l’addio a Calenda,
la consigliera Novi passa al Gruppo Misto

di Anna DI CESARE

Per ora al Gruppo Misto, in futuro “eventualmente accetterei di entrare solo nella Lista Civica Gualtieri”, ha detto la consigliera Simonetta Novi, candidata alle ultime elezioni con la Lista Calenda. Così si rimescolano le carte nell’assemblea di via Benedetto Croce. La partecipazione del leader di Azione all’evento milanese organizzato da Forza Italia lo scorso 25 gennaio è solo la punta di un iceberg, la scelta più eclatante di una tendenza che la consigliera Novi ha definito “ondivaga”. Un’ambiguità che si rivela nelle giravolte di alleanze delle recenti campagne elettorali (“col polo progressista a Milano, col centro destra in Basilicata, da soli in Sardegna”), nell’avvicinamento al Partito Liberaldemocratico di Marattin, nel sostegno alla riforma della giustizia e nei “rapporti ormai quotidiani con Forza Italia”. L’apertura a destra di Azione miete le prime conseguenze nel Municipio VIII: la consigliera veterana del gruppo locale di Azione ha ufficializzato lo scorso 26 gennaio il passaggio al Gruppo Misto. “Quando il partito è nato, nel 2019, si proclamava erede del pensiero dei fratelli Rosselli, incarnando la radice culturale del socialismo liberale” ha commentato Novi, “ma fin da subito è stato chiaro, a me come ad altri, che la tradizione socialista liberale era stata messa da parte.” Ex tesserata del Pci, passata poi al Pds e ai Ds, Simonetta Novi ha interrotto ogni rapporto con Azione nel 2023, e oggi rivendica la propria origine di progressista di sinistra con una politica orientata al civismo: “i progetti civici sono gli unici in grado di dialogare con i cittadini e offrire proposte concrete alle istituzioni.” Il che si traduce, al momento, nella permanenza al Gruppo Misto fino al termine della consiliatura. In futuro, in vista delle elezioni del 2027, la Novi punta a proseguire il suo impegno politico, “ma eventualmente accetterei di entrare solo nella Lista Civica Gualtieri.” Ufficialmente all’opposizione in assemblea municipale, la Novi ha collaborato in passato con la maggioranza dell’amministrazione Ciaccheri, senza evitare di dissentire su alcuni argomenti caldi. Questo è il caso del progetto di rigenerazione del complesso Ama a Montagnola, per cui la Novi manifesta totale contrarietà (“è una colata di cemento di cui il quartiere non ha bisogno”). Come anche per la questione dell’ex bocciofila di via Badia di Cava: “la giunta traccheggia” sono le parole della consigliera, “mentre io sono sempre stata a favore dell’abbattimento della struttura e della restituzione del parco ai cittadini.”



Dalla prima pagina
Trent’anni di Cara Garbatella

nuova fase di vita comunitaria e culturale. Registrato ufficialmente al Tribunale di Roma nel 2004, con la direzione responsabile di Alessandro Bongarzone, la pubblicazione consolidò il suo ruolo di riferimento locale, anche grazie all’importante contributo del giornalista Cosmo Barbato, artefice di una evoluzione stilistica e di ricerca storica che ha segnato la testata fino alla sua scomparsa avvenuta nel 2019. Nel corso degli anni, diversi presidenti dell’Associazione Cara Garbatella, da Andrea Beccari a Leslie Capone, da Ottavio Ono a Francesca Vitalini, da Eraldo Sacinto fino all’attuale presidente Giancarlo Proietti, hanno sostenuto il giornale, rendendolo un progetto collettivo, specchio del quartiere e delle sue trasformazioni. Nel 2016-2017 la redazione scelse di scommettere sul digitale, con articoli e aggiornamenti pubblicati sul sito dell’associazione. Il web permise di raggiungere un pubblico più ampio, ma non riuscì a sostituire completamente il rapporto con i lettori storici, che per ragioni di età erano meno abituati ai nuovi linguaggi e alle tecnologie digitali.

Ecco perché, nel dicembre 2018, Cara Garbatella tornò in edicola con una nuova ve-

vane, dinamica, ma profondamente radicata nella memoria collettiva.



Marzo 1996 il primo numero di Cara Garbatella

ste grafica ideata da Carmela Di Giambattista, un nuovo direttore responsabile, Gianni Rivolta, tra i più attenti cronisti e storici del territorio, e una redazione rinnovata, gio-

Da quel momento, le pagine del giornale si sono aperte anche ai quartieri limitrofi dell’VIII Municipio, ampliando lo sguardo, ma restando fedele al racconto della

quotidianità e della memoria storica. Da luglio 2024, la direzione della testata online è passata a Giuliano Marotta, a cui spetta il compito di guidare Cara Garbatella nell’era digitale, valorizzando i nuovi linguaggi senza tradire lo spirito originario del progetto. Perché la storia di questo giornale è la storia di Garbatella stessa: una comunità viva, capace di cambiare senza perdere il senso profondo delle proprie radici. Oggi il quartiere e tutto l’VIII Municipio vivono una fase di forte trasformazione urbanistica e culturale, osservati con interesse da tutta Roma. In questo scenario, il compito delle associazioni, dei movimenti, dei partiti e dei cittadini è vigilare e partecipare, accogliendo i cambiamenti senza rinunciare a quella identità popolare e solidale che da sempre distingue questo territorio. Ed è proprio qui, in questo equilibrio fragile ma prezioso tra passato e futuro, che Cara Garbatella continua la sua missione: raccontare la vita del quartiere, la sua evoluzione, le sue battaglie e le sue conquiste, contribuendo alla crescita civica e culturale di una comunità sempre in movimento. Un grazie alle ragazze, ai ra-

gazzi, che sono cresciuti culturalmente e anche giornalisticamente all’interno di questa esperienza originale e grazie a tutte le persone che hanno reso questo progetto unico al servizio della comunità. Trent’anni dopo quel primo, semplice numero ciclostilato, il giornale resta la voce di un quartiere e di un territorio innamorato di sé, orgoglioso della sua identità, dei suoi lotti, delle sue piazze e della sua storia.

Buon compleanno
Cara Garbatella

Tipografia

Eurosia

Stampa • Grafica • Gadgets

• ABBIGLIAMENTO •
adulto e bambino
PERSONALIZZATI

• COPISTERIA •

• RILEGATURA • TESI •

GUANTI
IN LATTICE

1 confezione
da 100 pz
€ 12,00

P.zza Sant'Eurosia, 8
00154 Roma
Tel. 06 5135057
preventivi@tipografiaeurosia.it
www.tipografiaeurosia.it

Tipografia Eurosia srl

Riprende il cantiere davanti a Santa Galla, nuovi marciapiedi a piazza Lotto

di Stefano BAIOCCHI

Sono finalmente ricominciati i lavori davanti alla Chiesa di Santa Galla, una buona notizia per i cittadini della Circonvallazione Ostiense e per i fedeli della parrocchia che ha fatto tornare il buon umore non soltanto a Don Paolo, ma anche al Presidente Amedeo Ciaccheri e all'assessore ai lavori pubblici Luca Gasperini, entrambi subissati da lamentele e rimostre per l'inspiegabile stop ai lavori. Una situazione sgradevole, soprattutto per tutti coloro che si trovavano in qualche modo a fare i conti con le transenne e le sconnessioni del terreno.

Il parroco, tra l'altro, è stato anche testimone di una serie di incidenti ai pedoni a causa delle imperfezioni e delle buche sul marciapiede, incidenti che hanno visto brutte cadute con una persona che ha riportato anche la frattura del femore.

Don Paolo si è sempre tenuto in contatto con gli amministratori dell'VIII Municipio, ben sapendo che i vertici di via Benedetto Croce con l'annosa questione non c'entravano affatto, ma che sarebbe stata necessaria una sinergia per far riprendere le attività del cantiere.

Il blocco dei lavori, risalente a prima della Pasqua 2025, era pertanto da imputarsi a quella serie di intoppi burocratici, che hanno caratteriz-



zato alcuni cantieri aperti per il Giubileo. Per chiedere delucidazioni bisognava quindi rivolgersi altrove, agli uffici tecnici del Comune di Roma e all'osservatorio PNNR e Giubileo Roma. Tra l'altro il cantiere nell'area del sagrato di Santa Galla è associato a quei 332 interventi legati all'anno santo, che hanno visto un impiego di fondi pari a 1,7 miliardi di euro. E nello specifico la riqualificazione rientra nei nove milioni stanziati proprio per rifare i sagrati delle chiese di periferia, per un totale di 27 interventi e circa 690 mila euro per ogni municipio interessato dall'operazione.

A Tormarancia, intanto, proseguono i lavori di riqualificazione totale di Piazza Lorenzo Lotto. Gli interventi prevedono il rifacimento dei marciapiedi, con un conseguente allargamento e una migliore accessibilità pedonale

della piazza, nonché la costruzione di nuove rampe per i disabili. La novità sono anche i cosiddetti percorsi Loges per non vedenti e ipovedenti, con l'inserimento di lastre tattili di arresto e pericolo.

“Con questi lavori – spiega l'assessore Gasperini – oltre al decoro e alla fruibilità di tutti i cittadini, puntiamo a migliorare le condizioni degli utenti più vulnerabili della strada, quali i pedoni, le persone con disabilità e ciclisti”. Interventi analoghi sono previsti a breve nella vicina Piazza Lante e in un secondo momento anche in via dei Granai di Nerva.

All'VIII Colle proseguono intanto i lavori in via del Serafico; si tratta di un intervento che porterà al completo rifacimento dei marciapiedi, nel tratto compreso tra la Laurentina e il bivio con via Simone Martini. L'intervento,



dal costo complessivo di 750 mila euro, consentirà inoltre l'abbattimento delle barriere architettoniche, il completo rifacimento delle griglie e delle caditoie, nonché l'installazione di nuovissime tazze per gli

alberi. Le novità di questo lavoro sono la creazione di un posto auto per disabili ogni 50 parcheggi e di due attraversamenti pedonali rialzati. Previsto anche un nuovo assetto per quanto concerne lo svincolo che da via del Serafico immette su via Padre Lavis; su quest'ultima in arrivo un cantiere di riqualificazione dell'area verde.

Nel 2028, sarà la volta del tratto successivo di via del Serafico, quello tra via Martini e via del Tintoretto. Restiamo in zona, per segnalare il termine dei lavori in via Giuseppe Grezar, il cui fondo stradale, ammalorato e pieno di buche, è stato rimesso a nuovo. Il costo dell'operazione è stato di circa 500 mila euro.

CaraGarbatella

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA TERRITORIALE

Redazione e Amministrazione: via Cechov 69 Roma

Direttore responsabile: Gianni Rivolta

Direttore editoriale: Giancarlo Proietti

Redazione

Stefano Baiocchi, Giuliano Marotta

A questo numero hanno collaborato

Claudio D'Aguianno, Giorgio Guidoni, Marco Scervo,

Anna Di Cesare, Francesca Vitalini.

Progetto grafico: Carmela Di Giambattista

Ufficio grafico: Massimo De Carolis, Vincenzo Lioi

Pubblicità: Tiziana Pettrini, Cinzia Cenciarelli

Editrice: Associazione culturale Cara Garbatella

Telefono: 388 99 25 715

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 139 dell'8/4/2004

Stampa: TMB Stampa Viale Alexandre Gustave Eiffel,
100 Commercium Isola M24 00148 - Roma



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Roma

- ❌ Inserisci Nome e Cognome
- ❌ Attiva la videocamera
- ❌ Videocamera non trovata
- ❌ Allega il documento d'identità
- ❌ Upload non riuscito
- ❌ Inserisci la p*ssword
- ❌ Password non corretta
- ❌ La password deve contenere caratteri speciali
- ⌚ Sessione scaduta

C'è la burocrazia digitale

e poi c'è il CAF CNA.

Il Centro di assistenza fiscale dal volto umano



Centro
Assistenza
Fiscale

Nel tuo interesse. Sicuro

www.caf.cna.it

PENSIONATO O DIPENDENTE?

E' ora di pensare al tuo 730

CAF CNA

- Dichiarazione dei redditi modello 730/2026
- IMU Calcolo e predisposizione modelli F24
- Dichiarazioni RED e INVCIV (INPS)
- Certificazioni ISEE e ISEU
- Richiesta Assegno Nucleo familiare e Assegno di Maternità
- Richiesta Assegno Unico Universale
- Richiesta Bonus Energia e Bonus Gas
- Bonus sociali

☎ **CHIAMA 06/57015546 - 535 - 804**

VUOI ANDARE IN PENSIONE?

PATRONATO EPASA ITACO

- Pensioni vecchiaia, anzianità, reversibilità, calcolo pensione, e/contributivo, naspi
- Danni da lavoro e alla salute, pratiche inail MEDICO IN SEDE
- Indennità di accompagnamento, invalidità civile, 104 - MEDICO IN SEDE

☎ **CHIAMA 06/57015357 - 06/570151**



WhatsApp 377-0920466



Quale futuro per l'ex mercato coperto di via Passino

di Francesca VITALINI

Il futuro del Mercato coperto di Garbatella, in via Francesco Passino, resta ancora incerto. Nonostante il presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, abbia parlato dell'intenzione di garantire un'apertura settimanale completa, la destinazione d'uso definitiva della struttura non è stata ancora chiarita. Dopo lo sgombero e lo svuotamento dei locali, avviati nell'ottobre scorso, è partito il cantiere del primo lotto dei lavori previsti dal progetto 33 del DPCM Giubileo. L'intervento rientra nella "riqualificazione edificio servizi ai pellegrini lungo l'itinerario delle Sette Chiese", con un ambito di "riqualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico" e un investimento di 3,5 milioni di euro. Il progetto esecutivo prevede il rifacimento dei pavimenti in battuto di cemento per renderli idonei e sicuri per le attività commerciali, la realizzazione di nuovi impianti elettrico e idrico, la verifica dell'allaccio alla pubblica fognatura, la revisione e riparazione della guaina di impermeabilizzazione della copertura a terrazzo. Sono inoltre previsti interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, con rampe e adeguamento dei servizi igienici esistenti, che saranno implementati e resi accessibili sia agli avventori sia agli operatori. In programma anche l'impianto antincendio, la modifica de-



gli infissi e ulteriori lavori finalizzati a valorizzare l'architettura dell'edificio, nell'ottica di uno spazio aperto e accessibile tutti i giorni. A questi fondi si aggiungeranno 940mila euro destinati dal Municipio a un altro intervento giubilare, il mercato di Santa Galla, che non potrà essere realizzato perché collocato in una sede impropria non sanabile, come stabilito dalla conferenza dei servizi. Nonostante l'avvio dei lavori, resta dunque il nodo della funzione finale della struttura. Arriveranno di nuovo le bancarelle? E, in tal caso, chi vi troverà spazio? Oppure si opterà per una destinazione diversa? Tra i residenti si fanno sentire preoccupazioni legate a una possibile riapertura del mercato rionale e ai disagi connessi,

dal rumore fin dalle prime ore del mattino, anche nei fine settimana, alla gestione logistica. Sui gruppi social del quartiere il dibattito è acceso: da un lato c'è chi auspica un ritorno al passato, richiamando la memoria e le vicende familiari legate alla presenza del Farmer's Market; chi desidera un parcheggio per colmare la forte lacuna di posti nel quartiere; chi vorrebbe un polo culturale/centro di aggregazione per adolescenti; chi giudica oggi inadeguata la location per nuove bancarelle, segnalando l'assenza di parcheggi per operatori e clienti e, soprattutto, di spazi dedicati al carico e scarico merci. Una criticità che, secondo i residenti, rischierebbe di riproporre scene già viste in passato, con merci movimen-



tate in strada, traffico bloccato, furgoni con motori accesi dal mattino e auto danneggiate dalle manovre e condizioni ritenute non a norma e carenti sotto il profilo dell'igiene pubblica. In Municipio è intanto in attesa di discussione la proposta di risoluzione presentata il 12 novembre scorso dalla consigliera del Gruppo Misto del Municipio VIII, Simonetta Novi, dal titolo "Mercato coperto Garbatella di Via Passino e sua funzione pubblica: ascolto dei cittadini", con cui si chiede l'avvio di un percorso partecipativo per definire le funzioni future della struttura.

Intitolato a Padre Guido un viale del Parco Garbatella

di Marco SCERVO

Una delle fotografie esposte, che s'incontrano accedendo al Parco Garbatella, mostra degli allievi a lezione. Lo sfondo è il prato su cui dall'8 marzo, data della sua nascita, poggia un viale intitolato al loro amato do-

pata la Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, insieme al "Comitato di quartiere per la cura e la salvaguardia de La Garbatella" e all'associazione I.t.a.c.a., presenti alla cerimonia di intitolazione nelle figure dei rispet-

Padre Guido, rivelando il grande affetto che il prete riceveva dalla parrocchia che in tanti anni aveva contribuito a trasformare. Innovativo fu anche il suo insegnamento "in presa diretta" delle scienze presso l'Istituto

te ne ha rivendicato l'esistenza fin dagli anni '90, contrastando le ipotesi di nuove edificazioni. "Qui non c'è il possesso di qualcuno: qui è di tutti. Questa è la rivoluzione di questo posto" aveva evidenziato Anna Maria Baiocco, volto storico

gli Orti Urbani, declinati non solo ad uso personale ma anche in chiave didattica. Per Elena Filicori, vicepresidente del circolo locale di Legambiente, tuttavia "è improbabile che la scorreria sia davvero di matrice neofascista.



cente, Padre Guido Chiaravalli. Questo riconoscimento arriva a quasi dodici anni dalla morte dell'ex parroco della Chiesa S. Filippo Neri in Eurosia. Pochi giorni dopo il suo affollatissimo funerale, quasi duemila cittadini della "Chiesoletta" e di Santa Galla, ex ragazzi dell'oratorio, firmarono una petizione per dedicargli un'area del Parco. La scomparsa troppo recente del sacerdote ostacolò l'iter burocratico, che si è sbloccato finalmente lo scorso anno. Delle pratiche necessarie si è occu-

tivi presidenti, Paolo Moccia e Simonetta Greco. È lei a far notare ai moltissimi partecipanti alla cerimonia che, nella Giornata internazionale della donna, si celebra proprio colui che introdusse le ragazze negli spazi oratoriali. Questi incornicavano le sfide calcistiche che rimpiange nel suo discorso Massimiliano Smeriglio, assessore capitolino alla Cultura, mentre ricorda Chiaravalli come "un educatore capace di andarsi a riprendere le anime perse, di premiare, ma anche di punire". È intervenuto tra gli altri Umberto, fratello di

C. Baronio: le lezioni all'aperto, i laboratori di botanica, i viaggi scolastici erano per lui rimedi a ciò che chiamava "giungla d'asfalto", la città frenetica che aliena i più. Insomma, la targa apposta onora non solo un nome scolpito nella memoria collettiva, ma anche una convergenza tra la sua missione formativa e l'impegno sociale e ambientale su cui il Parco si fonda. Il 18 febbraio scorso, l'area verde gestita da Legambiente, era stata ufficialmente denominata Parco Garbatella, come il quartiere che compattamen-

di Legambiente Garbatella, a cui dal 2012 è affidato l'intero spazio. Nella stessa cerimonia è stata annunciata la conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria della zona giochi e del campo da calcio, che, insieme a quello da basket in ultima fase di completamento, valorizza le inclinazioni sportive dei giovanissimi del quartiere. Purtroppo persistenti furti e vandalismi minacciano periodicamente l'amenità del luogo. A febbraio, tra l'altro, ignoti al grido di "Duce, duce" si sono accaniti sulla casetta de-

Infatti, fino a pochi mesi fa, erano finati solo degli adolescenti a prendere di mira i frequentatori di quest'area verde". Sistemi di illuminazione e videosorveglianza adeguati dissuaderebbero i malintenzionati; nel frattempo, questi episodi testimoniano alle famiglie la necessità di incentivare i ragazzi fin dall'infanzia a riconoscersi in aggregati sociali sani. La scuola, l'oratorio, il Parco: ambienti in cui concretizzare questo proposito non mancano, grazie a coloro che se ne sono presi cura a lungo.

Frammenti di Archeologia

di Giorgio GUIDONI

“Roma è un sistema di rovine viventi”: con questa efficace definizione il professor Armando Gnisci sintetizzava la natura profonda della Capitale, città in cui antico e moderno coesistono nello stesso spazio e dove le vestigia del passato continuano ad assumere nuovi significati e funzioni. È proprio da questa visione che prende avvio “Frammenti di Archeologia - La città che si racconta, ogni frammento una storia”, un progetto di valorizzazione diffusa dei reperti archeologici urbani, pensato per trasformare strade e piazze in un itinerario culturale accessibile e interattivo. Progetto corale sviluppato dalla Commissione Cultura del Municipio VIII, dal Consiglio Municipale, Giunta e Sovrintendenza Capitolina che si sta concretizzando in questi giorni. Il piano prevede l’installazione di totem informativi in Corten (acciaio resistente alle intemperie) accanto ai principali ritrovamenti selezionati lungo il percorso: strutture progettate secondo criteri di accessibilità, resistenza e chiarezza espositiva. Ogni supporto sarà dotato di QR code collegato a una piattaforma digitale dedicata, grazie alla quale cittadini, studenti e visitatori potranno consultare schede storico-artistiche, ricostruzioni e approfondimenti scientifici sui reperti osservati dal vivo. L’obiettivo è restituire visibilità a testimonianze spesso ignorate o percepite come elementi marginali del paesaggio urbano, trasformandole in tappe di un racconto continuo che unisce divulgazione e tecnologia. L’itinerario si articola in sei soste. Prima fermata al **Parco Schuster** (1), dove sono conservati una colonna e un frammento collocato anche all’interno dell’omonimo centro anziani. I manufatti potrebbero appartenere a una delle fasi costruttive della originaria basilica di San Paolo che sorgeva

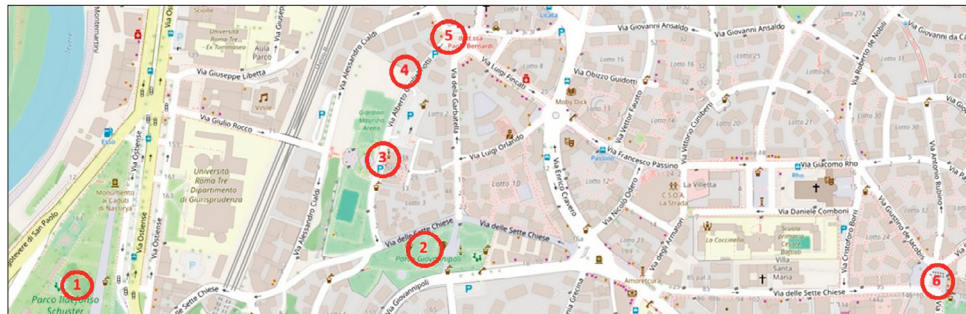
nell’area, suggerendo l’esistenza di un complesso monumentale di rilievo. Seconda tappa al **Parco Commodilla** (2), dove uno scavo del 2006 ha confermato che l’attuale via delle Sette Chiese potrebbe ricalcare un tracciato molto più

togato con insolite incongruenze iconografiche: la figura è seduta, posizione rara per questa tipologia; il panneggio mostra il nodo umbo, scomparso dopo il IV secolo; inoltre il piede destro indossa un calzare tipico delle famiglie

è una scritta attribuita a Lucio Cassio Longino, console di Roma nel 30 D.C. con incarichi in Gallia, indizio della presenza di strutture pubbliche o celebrative legate alla figura del magistrato. Il tragitto si conclude in **piazza**

Sant’Eurosia (6), dove sono esposti frammenti di un altare votivo con figura bovina — animale frequentemente utilizzato nei sacrifici rituali — e fiaccole incrociate, simboli tipici del culto sacro. Accanto a essi si trovano due fusti di colonna in granito rosso di notevole interesse storico e geologico, utili a studiare provenienza e lavorazione dei materiali lapidei antichi. Nel suo

insieme, l’iniziativa mira a trasformare il quartiere in un museo diffuso, dove la stratificazione storica non resta nascosta ma diventa parte integrante della vita quotidiana. Un modo concreto



antico. Le indagini hanno restituito una struttura del I secolo con sette absidi contenenti anfore capovolte, forse legate a funzioni rituali o di drenaggio. In epoca successiva l’area fu

nobili mentre il sinistro appare appena abbozzato. Un’altra sosta è in **via Guilielmotti** (4), dove all’interno di un condominio si conserva un tratto murario in opera reticolata, tecnica edilizia



Antico tracciato via delle Sette Chiese



Piazza Brin frammenti trabeazione

ampliata con nuovi muri e, nel IV secolo, trasformata in spazio funerario, come dimostrano le tombe di una donna e di un ragazzo. Il percorso prosegue in **piazza Brin** (3), dove sono visibili quattro frammenti degli undici rinvenuti negli scavi del 1920, probabilmente appartenenti a una trabeazione o alla base di un edificio non identificato. Qui è collocata anche una statua di

romana riconoscibile dal disegno a losanghe. Poco distante, in **piazza Panter Pantera** (5), troviamo una colonna di marmo murata. Durante gli scavi degli anni 20 del secolo scorso vennero rinvenuti anche due trapezofori (elementi utilizzati per sostenere statue) che, al momento, si trovano nei depositi della Centrale Montemartini. Su uno di questi due elementi vi

per rendere attuale l’intuizione di Gnisci: a Roma le rovine non sono solo memoria, ma presenze vive che continuano a dialogare con il presente. (Mappa realizzata con il contributo di OpenStreetMap)

(Si ringrazia Monica Rossi presidente della Commissione Cultura del Municipio VIII per la collaborazione)



FUNERARIUM[®]

CURA E PROFESSIONALITÀ PER IL VIAGGIO DELL’ANIMA

Dal **1995** la prima Azienda Funebre Italiana a praticare la **Tanatoprassi**.
I nostri esperti uniscono maestria artigianale alle più recenti cure della salma.

SIAMO I PROFESSIONISTI DELLA CURA E DELL'IGIENE NEL SISTEMA FUNERARIO!

La nostra sede:

ROMA GARBATELLA:
Via Adelaide Bono Cairoli 37
Tel: 06.21.11.71.11
Cell: 392 18.18.118
www.tanatoprassi.it
www.funerariumroma.it

FUNERARIUM
Con te, nel momento
più delicato

NUMERO VERDE GRATUITO
800 17 23 23



SERVIZI FUNEBRI
da
€89,00
al mese

Funerarium è un marchio della Eirenè Srl Società Benefit

NELLA BORGATA APRIRONO LA SCUOLA DI CUCITO DELLE DAME DI SAN VINCENZO E L'ISTITUTO MARIA GORETTI DELLA CONTESSA MIMMA COVA

Quelle sartine tra le baracche di Sciangai

di Giuliano MAROTTA

Tra le piccole baracche in muratura di Sciangai, come veniva chiamata un tempo la borgata di Tormarancio, la vita scorreva dura e ostinata. Tetti rossi spioventi, finestre sfondate rattoppate con fogli di giornale, terra battuta al posto del pavimento. L'umidità era tale che, raccontano, sotto i letti spuntavano perfino i carciofi. Eppure, in mezzo alla miseria, c'era un popolo che resisteva, sospeso tra fame e speranza, impegnato ogni giorno in una battaglia per la dignità.

La borgata, istituita nel 1933, accolse migliaia di persone sfrattate dal regime fascista dal centro storico di Roma o travolte dall'aumento degli affitti. Tra i circa tremila abitanti arrivati a Tormarancio c'era anche la famiglia Bellotti: padre, madre e sette figli. Vivevano a Porta Metronia, poi con le pigioni diventate insostenibili, Sciangai non fu una scelta, ma l'unica possibilità.

Oggi, di quei sette figli, Teresa e Margherita hanno rispettivamente 89 e 83 anni. Lucide, vivaci, con una memoria che attraversa i decenni, ricordano bene quel tempo: «Qui non c'era niente, era tutta campagna, frutteti, colline e poi c'era la marana», sottolineano con fierezza.

Già nel 1934, tra le baracche iniziarono a nascere i primi presidi di assistenza: una cucina popolare e la scuola di cucito promossa dalla compagnia delle Dame di San Vincenzo. Nella cucina assistenziale, situata lungo via Sartorio, dove era la vecchia

sede della posta ai civici 22-24, decine di famiglie trovavano un pasto. «Andavamo quasi tutti i giorni con la gavetta e il cucchiaino – racconta Teresa – Il cuoco ci dava uno “sgommarello” di minestra a testa, a volte con qualche pezzetto di verdura o un po' di pane».

Un ricordo, tra i tanti, è rimasto inciso nella memoria di Teresa: «Mi ammalai di tifo, ero debilitata. Allora mi diedero anche un po' di carne insieme al pane. Me la sono vista brutta, ma ce l'ho fatta. Come sempre».



Classe Santa Maria Goretti 1957/58. A sinistra la Contessa Maria Cova

Teresa frequentò le scuole dell'ex Ipab San Michele fino alla quinta elementare, qualche anno dopo entrò all'Istituto Santa Maria Goretti, sorto all'angolo tra viale di Tor Marancia e via dell'Accademia del Cimento. Qui, come già nei laboratori delle Dame di San Vincenzo, si imparava il mestiere di sarta.

Figura centrale di quell'esperienza fu la Contessa Mimma Cova, al secolo Lydia Herlitzka, una delle fondatrici dell'Istituto. Le sue origini nobili

risalgono alla città greca di Salonicco, il padre era Saul David Modiano, l'imprenditore della omonima azienda nota per la produzione delle carte da gioco e di articoli per tabaccheria. La famiglia era di religione ebraica e, durante il periodo delle leggi razziali, alcuni dei suoi componenti trovarono rifugio in Sud America. Lydia, invece, rimase in Italia; sposò Vincenzo Cova, assumendone il cognome, abbracciò la fede cattolica e scelse di dedicare la propria vita all'assistenza dei più poveri.

tina presto – raccontano – C'erano macchinari grandi con il pedale, poi tanto lavoro a mano». Margherita era nel reparto maglieria; Teresa, più grande, supervisionava: «mi occupavo un po' di tutto – ricorda – ho cucito tantissime divise dei soldati, di infermieri e le travette dei calzoni degli operai del gas, eravamo sempre molto indaffarate». A metà mattina una merenda semplice: gallette e formaggio. A pranzo si tornava a casa, poi di nuovo al lavoro fino al tramonto.

Dalla metà degli anni Cin-

che sarebbe diventato suo marito, e lasciò l'Istituto. «Il giorno delle nozze la Contessa Mimma Cova mi regalò una camicia da notte elegante, con il pizzo, il reggiseno, maglie di seta... e chi l'aveva mai vista la seta!», racconta sorridendo. Anche Margherita, sposandosi, concluse la sua esperienza al Maria Goretti. L'Istituto raccontano sopravvisse fino ai primi anni Ottanta, poi rimase chiuso per un breve periodo prima di trasformarsi in un centro di assistenza per anziani, funzione che mantiene ancora oggi. Di

Lydia Herlitzka si persero le tracce a Tor Marancia; sappiamo che morì a Roma nel 1992 a novant'anni e che sua figlia Vittoria è ancora in vita alla veneranda età di cent'anni.

Quella di Teresa e Margherita non è una storia eccezionale. È una storia tipica delle borgate romane, fatta di sacrifici e di una lotta quotidiana per conquistare una vita dignitosa.

Intanto Tor Marancia cambia volto: nuovi edifici, nuove strade, nuovi negozi. Le due sorelle guardano a queste trasformazioni con una soddisfazione prudente: «Speriamo che i giovani abbiano le opportunità che noi non abbiamo avuto, perché se è vero che il quartiere cresce, la dignità, la salute e il lavoro restano le fondamenta su cui costruire il futuro».



Le sorelle Teresa e Margherita Bellotti

quanta l'Istituto divenne anche asilo per i bambini del quartiere, mentre la borgata cambiava volto con nuove costruzioni e palazzi. La famiglia Bellotti si trasferì ancora, questa volta in viale di Tor Marancia, verso piazza Lorenzo Lotto.

Poi arrivarono i matrimoni. Teresa conobbe Rinaldo Fava,

Ambulatorio Garbatella: visite e screening gratuiti

di Anna DI CESARE

«Crediamo che la salute sia un diritto universale, non un privilegio per chi può pagare» mettono in chiaro gli organizzatori dell'Ambulatorio Popolare Garbatella che avrà sede alla Casetta Rossa di via Magnaghi 14. A fronte delle interminabili liste d'attesa, l'alternativa non sarà più rivolgersi a strutture private. Nel nuovo presidio territoriale saranno disponibili visite e screening completamente gratuiti. «Oggi il diritto alla salute è messo in discussione ogni giorno» proseguono gli organizzatori, elencando una lunga serie di disagi: «pronto soccorso al collasso, carenza cronica di personale, privatizzazione crescente delle cure, esclusione di chi non può permettersi visite e cure a pagamento». Il 1° febbraio è entrata in vigore la nuova delibera regionale per lo smaltimento delle liste d'attesa, che prevede lo spostamento dei pazienti anche in Asl lontane da quella di residenza. Il territorio del Lazio viene così diviso in cinque macroaree, che comprendono comuni anche molto distanti uno dall'altro: i cittadini di Rieti, per fare un esempio, potrebbero essere dirottati nelle Asl Roma 1, 2 e 3. Casetta Rossa risponde con un progetto locale, di quartiere, facilmente raggiungibile. Per finanziare le attrezzature mediche, le opere edili e gli arredi della struttura che accoglierà il presidio sanitario, è in corso una raccolta fondi. I donatori possono visitare la pagina del sito «GoFundMe» dal titolo «nasce l'ambulatorio popolare Garbatella».



Nuova Cantinetta addio

di Stefano BAIOCCHI

La Nuova Cantinetta non riaprirà. La notizia era nell'aria per gli appassionati di cucina romana con atmosfera familiare, che da tanti anni, precisamente dal 1997, frequentavano la trattoria gestita da Paolo e Iolanda in via Basilio Brollo. È una pagina importante della storia enogastronomica della Garbatella che chiude per sempre.

Per Paolo non è sicuramente stato facile prendere la decisione, ma la scomparsa della cara Iolanda, avvenuta lo scorso gennaio, ha gettato nello sconforto non solo la sua famiglia, ma anche gli amici e i tantissimi avventori de «La Nuova Cantinetta», che apprezzavano e lodavano la sua cucina. Sarebbe stato impossibile continuare come prima, con costanza e determinazione e soprattutto con tanta passione e sacrificio. Senza Io-



landa al fianco, sarebbe stato troppo doloroso, come una ferita cui non è mai consentito di rimarginarsi.

La Nuova Cantinetta resterà nel cuore di chi ha amato Paolo, Iolanda, il figlio Pietro che vi ha lavorato per tanto tempo e i loro dipendenti, così come i ricordi nati tra le sue mura. Lì sono nati amori, tanti sono finiti, si sono spezzate amicizie, poi ricomposte dopo anni. Era

un luogo dove era sempre piacevole ritrovarsi, ritrovare le persone care e per questo mancherà a tutti coloro che l'hanno frequentata e amata.

BAR PASTICCERIA GELATERIA
dal 1956 il vero
Tiramisù
G. Foschi
Piazza Bartolomeo Romano, 3 Roma Tel. 06 5126881
Giardino esterno **ZONA - Wi-Fi**

“Donne col rossetto”: un saggio per celebrare la libertà femminile

di Anna **DICESARE**

Era il 2 giugno 1946, ottanta anni fa, quando le cittadine italiane votarono per la prima volta. Mentre un intero paese di preparava a lasciarsi alle spalle la guerra, a scegliere tra monarchia e repubblica, a votare i membri dell'Assemblea costituente, il Corriere della Sera teneva a raccomandare alle donne di presentarsi alle urne senza rossetto, per non macchiare le schede elettorali. Un dettaglio irrilevante, che oggi passerebbe inosservato, se non fosse per il titolo dal sapore polemico *Donne col rossetto*, un recente saggio di Catia Liburdi (Franco Angeli Editore).

Residente del quartiere Ostiense, psicologa, la Liburdi lavora nel settore dell'assistenza agli anziani per la cooperativa La Sponda, e da qualche anno si occupa di ricerche sulla parità di genere. Attraverso una dettagliata rassegna di contributi filosofici e provvedimenti legislativi, il saggio ripercorre la storia dell'emancipazione femminile degli ultimi due



secoli e mezzo. Da un'origine teorica in Francia, individuata nella Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina di Olympe De Gouges (1791),

a un approdo nella situazione attuale in Italia, si delinea un percorso in crescendo, un progresso irrefrenabile benché faticoso e non ancora pienamente concluso.

Il mandato di Meloni, accanto a quelli di Prodi (2006-2008), Renzi e Draghi, è uno dei governi con maggior partecipazione femminile di sempre: oltre alla presidente del Consiglio, si contano 6 ministre e 2 viceministre. Ciononostante, la situazione del paese rimane contraddittoria. Più istruite, in media, degli uomini, le donne italiane faticano ancora a conciliare vita pubblica e privata. La contrapposizione tra aspirazioni lavorative e impegno familiare diventa per molte madri un bivio. A frenarle, come evidenzia il libro, è il cosiddetto “soffitto di cristallo”, espressione coniata nel 1978 dalla sociologa Marilyn Loden. Si tratta, per usare le parole della Liburdi, di “una barriera trasparente e sottile, ma allo stesso tempo invalicabile, che ostruisce la strada alle donne verso i vertici della politica e del lavoro.” In altre parole, una barriera culturale.

“Una donna che diventa madre sa di dover rinunciare necessariamente a qualcosa” è il commento amareggiato dell'autrice. “Se sceglie di seguire da vicino i bambini, sentirà il senso di colpa per non aver continuato a far carriera. Se deciderà di dedicarsi interamente al lavoro, rimpiangerà di aver delegato la cura dei figli ad altri. La via per uscirne non passa solo attraverso il potenziamento degli asili gratuiti e la giusta remunerazione delle lavoratrici, ma anche attraverso l'equa ripartizione dei doveri domestici tra marito e moglie.”

Chiude il saggio un'intervista a Valeria Baglio. La capogruppo Pd in Campidoglio risponde a una serie di quesiti sulle difficoltà ad affermarsi nel mondo della politica: un cammino tutto in salita, soprattutto per le donne. “L'intervista finale” ha detto Catia Liburdi, “dimostra che i dati contenuti nel testo riflettono la vita reale delle persone. Senza un sostegno esterno, dei genitori o del marito, dedicarsi alla vita di partito, per una donna, rimane oggi molto difficile.”

“Susanna è ancora qui tra noi”

di Gianni **RIVOLTA**

Tra le mimose dell'8 marzo c'erano tante bandiere e tante facce della Sinistra romana nel cortile della Villetta, la casa del popolo di Garbatella. Tutte erano lì per commemorare Susanna Crostella, militante politica, amministratrice pubblica e figura di riferimento della vita democratica cittadina. Ci ha lasciato per sempre a 74 anni una donna che ha attraversato con coerenza e passione alcune delle stagioni più intense della Sinistra italiana, lasciando un segno profondo nella comunità in cui ha vissuto e militato. In Villetta c'erano i vecchi compagni del Pci di Garbatella, quelli della cellula comunista del Cto, quelli più recenti di Sinistra Italiana, le amiche, le rappresentanti del Comitato genitori democratici, dell'Anpi, la figlia Viola e il compagno “Checco”: tutti quelli che hanno fatto un pezzo



di strada con Susanna e che volevano ricordarla. “Qui tra queste mura c'è un filo rosso che ci unisce – ha ricordato Giancarlo Proietti dell'associazione Cara Garbatella e suo vecchio amico- una storia comune iniziata nel “44, quando i comunisti hanno occupato la Villetta. Susanna è stata una figura importante di questo percorso, trascorso per un lungo periodo accanto al segretario ex partigiano Orlando Lombardi. Me la ricordo qui in Villetta nel 1989, ad intro-

durre e chiudere l'intervento di Giancarlo Pajetta, in occasione delle elezioni amministrative e in altri momenti cruciali, nei passaggi decisivi della vita politica locale e nazionale”. Iscritta e militante del Partito Comunista Italiano della Garbatella, Susanna è stata consigliera dell'XI circoscrizione (attualmente VIII Municipio), portando nelle istituzioni lo spirito di servizio e l'attenzione ai bisogni sociali che hanno sempre caratterizzato il suo impegno. Dopo la



svolta della Bolognina, aderì al Partito Democratico della Sinistra, affrontando con determinazione e lucidità anche i difficili anni della scissione. “Susanna è stata una grande dirigente della Sinistra romana- ha detto Enzo Foschi segretario cittadino del Partito democratico- Quando nel 1989 fui eletto nel consiglio circoscrizionale per il Pci, con me in quel gruppo c'era lei. Su-

sanna è stata un pezzo importante della mia vita, quando la politica era vero e proprio servizio. Al di là delle scelte che ognuno di noi ha voluto fare c'è comunque un minimo comune denominatore che ci fa sempre ritrovare. “Negli ultimi anni Susanna aveva aderito a Sinistra Italiana, entrando nella segreteria regionale del partito. Tra le battaglie che più le stavano a cuore, quelle a difesa della scuola pubblica: era attiva nel Coordinamento Genitori Democratici, portando avanti con convinzione i valori dell'inclusione, dei diritti e dell'uguaglianza. Ne hanno delineato la figura il segretario romano di Sinistra italiana Mauro Coldagelli e Stefano Fassina. Anche Nicola Fratoianni ha voluto inviare ai presenti un video messaggio. Le conclusioni della figlia Viola sono state toccanti: “Da bambina mi ricordo i lunghi pomeriggi passati qui in Villetta e quando mi faceva addormentare ascoltando Bella Ciao. Sapeva farmi arrabbiare come nessun'altro però mi ha trasmesso una spiccata capacità di costruire relazioni umane, una caratteristica che l'ha accompagnata per tutta la vita”. La redazione di Cara Garbatella si stringe attorno al suo compagno Francesco (Checco) e a Viola.

5x mille

Donando il tuo 5 per mille puoi contribuire a sostenere i progetti a favore di bambini, adolescenti e adulti.

Progetto Rossano è una organizzazione di volontariato che racchiude diverse professionalità al servizio di famiglie e di singoli in situazioni di fragilità sociale ed economica, al fine di fornire sostegno psicologico, emotivo, sociale, educativo e legale.

I professionisti volontari sono a disposizione offrendo colloqui di prima visita gratuiti e percorsi clinici a tariffe sociali.

Sedi operative: Via delle Sette Chiese 101 | Via dei Lincei 93
www.facebook.com/progettoRossano
www.progettorossano.it | info@progettorossano.it
347.0514813

Pizzeria “Er Panonto”

2 forni a legna, aria condizionata, ampio giardino

Mercoledì CHIUSO

Via Enrico Cravero, 4/12
Tel/Fax +39 06 5135022
00154 Roma

OPTORICCI

dal 1955 ∞ Garbatella

Optor Ricci Ottica, Centro specializzato,
Consulenza bambino, Consulenza multifocale,
Partner Zeiss, Contattologia, Ipvisione e Vista fragile
Possibilità di pagamenti rateizzati

Optor Ricci Servizi

Via Giovanni Battista Licata, 6/8/10 | 00154 Roma

Metro Garbatella

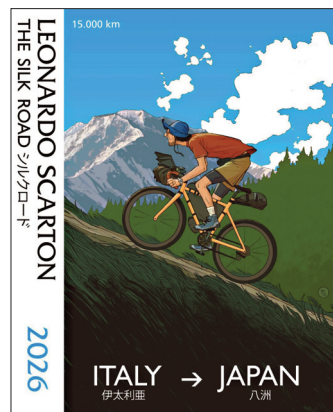
06 5135958 | optorrici@libero.it

Optorricigroup

Dalla Garbatella a Kyoto: la “passeggiatella” di Leonardo Scarton

di Claudio D'AGUANNO

Neanche tre settimane fa il primo colpo ai pedali sotto casa, poi avanti a lasciar correre la sua Cinelli sull'Appia antica



con le ruote da 29 pollici e gli ingranaggi sciolti a macinare chilometri. È iniziata così col “tenue ronzio di raggi e gomme” l'avventura di Leonardo Scarton verso il Giappone. Dai lotti di Garbatella il traguardo del sol levante è bello lontano e solo a seguirlo sull'atlante fanno 123 gradi e spicci di longitudine verso est, l'altra faccia della Terra, ovvero miglia e miglia di strade fatte d'asfalto, buche o polvere “al bordo d'un'erba millenaria”. Ma a un “pedale melodico” come il suo, sempre citando Giorgio Caproni, l'impresa non è mai apparsa impossibile. “Non sono un atleta a caccia di record - fa tranquillo al telefono- sono una persona curiosa e per quanto lunga sia la traversata conto di arrivare prima di Natale.” Nel ruolino di marcia di Leonardo, 28 anni all'anagrafe, non difettano le buone tappe già realizzate tra cui brillano

i cinque anni del liceo Socrate: “indimenticabili quegli anni e soprattutto gran fortuna aver avuto una prof di lettere come Paola Rocchi”. Poi li-



A Selçuk con Adnan Barin

bretto universitario timbrato Alma Mater di Bologna, una laurea in Economia ambientale nonché altri studi o esperienze di lavoro dalla Svezia all'Argentina. I suoi master in bici comunque li ha sostenuti lungo la tratta dei quattro fiumi verso Seul o per oasi e aree archeologiche della Tunisia magari sulle tracce di Luke Skywalker e i Cavalieri Jedi.

Ora però il percorso è molto più impegnativo. Ci sono una quindicina di frontiere da passare e valichi oltre i 4300 metri lungo la Pamir Hightway o all'opposto le zone piatte di

Mongolia e Cina e chissà che altro. “Vero -riprende a dire- passata la Grecia ecco l'incongnita turca. Inizialmente pensavo di tirare dritto da Izmir



Tunisia Chott el Djerid il set di Guerre Stellari

fino a Erzurum e i suoi monti. Da qui a Tblisi in Georgia dove decidere come raggiungere Aqtau sulla riva kazaka del mar Caspio che è la porta del deserto del Mangyastau, un luogo lunare, da cui puntare Beyneu e, in treno, Nukus e finalmente Samarcanda in Uzbekistan per la Via della Seta più a nord. Però, viste le condizioni di gelo dell'altopiano interno, ho girato la bussola lungo la costa verso Antalya prima di risalire in Cappadocia e sul Mar Nero. Vediamo come va.” Intanto col termometro sottozero, dopo Selçuk, l'antica Efeso, è Fethiye, la baia dei pirati, un rifugio sicuro dove recuperare energie e idee. “È dura, ma andando in bici -ri-

flette Leo- il potere terapeutico della connessione con altri esseri umani è enorme. È così. Pedalando io incontro compagni di strada di ogni na-

“Beh, amo molto il regista di Porco Rosso -insiste con devozione giapponese- ma posso dire che antifascismo e avventura sono nel mio albero genealogico. Gli Scarton, lo dice il cognome, vengono dal Veneto, da Lusiana in provincia di Vicenza. Mio bisnonno Antonio fu Ardito nel 15-18 e oltre la medaglia di guerra guadagnò un podere nella bonifica pontina. Mio nonno Ubaldo invece partito per il fronte russo, al ritorno da quella disfatta fece la scelta partigiana e combatté nelle file monarchiche contro i nazifascisti. Al ritorno aprì un'attività a Sauria. L'altro nonno, Bartolo La Greca, è stato sin dalle elezioni del '48 iscritto al Pci della Villetta. Mio padre Giampaolo di suo ha scelto l'Argentina per seguire una propria via professionale e imprenditoriale.”

Direzione opposta è invece quella che porta “per sassi acuti, ed alta rena” il nostro “errante d'Asia” verso Oriente. Il suo è un tour disegnato, con la testa e col cuore, per raggiungere Sayaka, la sua compagna che l'aspetta a Mizunami oltre Kyoto. “Nel nome di mia moglie - chiude - c'è l'ideogramma Filo Sottile e per questa via della Seta andrò pensando a lei e a quel suo meraviglioso paese che m'ha preso tantissimo”.

zionalità e cultura. E scopro posti imprevisi e personaggi straordinari. A Germencik, l'antica Magnesia sul Meandro, un custode ha aperto per me il sito archeologico. A Selçuk t'ho trovato Adnan Barin, un ciclista senza età, un personaggio incredibile che dà riparo nel suo giardino a ogni bicicletta che passa di lì. A Milas un imam mi ha ospitato nella sua moschea e questo, oggi, è un segno di forte umanità. Insomma sto mondo è brutale ma è un mondo anche pieno di bene.”

La pagina instagram si chiama leonthesilkroad e come manifesto della sua “lunga marcia di diecimila li” ha scelto un fumetto stile Hayao Miyazaki. Non è un caso.

Dalla prima pagina

Ex Mercati Generali:
le voci dei cittadini e dei partiti locali

evidenzia la necessità di avviare un confronto con il soggetto privato interessato, affinché sul territorio sia garantito un controllo costante della questione affitti e riconosciuta priorità alla tutela del verde. Non manca una critica al Comune per l'avvio ritenuto tardivo del percorso partecipativo. Tuttavia, la consigliera assicura che tutte le proposte considerate ragione-



voli emerse nel confronto saranno valutate e che il progetto originario subirà modifiche migliorative nell'interesse della cittadinanza.

Il dibattito coinvolge anche la politica municipale: «Come Partito Democratico siamo stati presenti in tutti i tavoli

convocati, ascoltando le contrarietà, le proteste e le proposte che sono sorte in ogni riunione - ha commentato il capogruppo del Pd in VIII Municipio Flavio Conia - Abbiamo aperto, a luglio 2025, un incontro pubblico con un progetto che non soddisfaceva. Dopo i tavoli di gennaio e febbraio, quel quadro si sta modificando. Attendiamo con interesse la presentazione della progettazione esecutiva». L'opposizione torna a farsi sentire: “Come gruppo Forza Italia abbiamo presentato

un'interrogazione in Municipio per chiedere chiarimenti sull'intervento - dichiarano i consiglieri Caterina Benetti e Matteo Bruno - Chiediamo la convocazione di un Consiglio aperto, a luglio 2025, un incontro pubblico con un progetto che non soddisfaceva. Dopo i tavoli di gennaio e febbraio, quel quadro si sta modificando. Attendiamo con interesse la presentazione della progettazione esecutiva». L'opposizione torna a farsi sentire: “Come gruppo Forza Italia abbiamo presentato

PRODOTTI ITTICI
VERDURE
GELATI

SOTTOZERO SURGELATI
GARBATELLA

Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5137105

il Pellicano
GELATERIA
il buon gelato ricoperto ...

Piazza Biffi, 10 | 00154 Roma
Circonvallazione Ostiense

LA MESCITA
ENOTECA

Via Luigi Fincati, 44-46-48
00154 Roma

Tel. 06 83601573
Cell. 3333015847

info@enotecalamescita.it
Enoteca La Mescita
www.enotecalamescita.it

English Avenue

Per info:
Chiamaci al numero 344 497 9453
o scrivici su onenglishavenue@gmail.com

Corsi di inglese, classi di conversazione,
preparazione esami universitari
e certificazioni di lingua

Vienici a trovare in
Via Giacomo Trevis 34

REATECH

Fai un salto in negozio!
Ti aspettiamo con le migliori offerte
del momento

Vienici a trovare in
Via Giacomo Trevis 32